



Il romanzo

La biografia di un cane capolavoro vittoriano

TIZIANA LO PORTO

Nei primi decenni del Novecento, alcuni scrittori del Bloomsbury annoiati dalla letteratura quanto dalla vita, iniziarono a fare della biografia un genere meno serio e più divertente di quel che era. Il primo fu Lytton Strachey, che, dopo aver firmato una serie di ironici ritratti di "eminenti vittoriani", nel 1921 pubblicò una irriverente biografia della regina Vittoria. Non da meno in impudenza e genio fu l'amica Virginia Woolf che si schierò da subito con l'amico Strachey, e nel 1931 firmò la geniale biografia di un cane. Per celebrare i settant'anni dalla morte della Woolf, *Flush* torna in libreria in una nuova bella edizione e traduzione a cura di Chiara Valerio. Protagonista della storia è appunto Flush, il cane della poetessa Elizabeth Barrett Browning. Pretestuoso quanto divertito, il romanzo utilizza l'immaginata vita del cane per far dare al lettore una sbirciata in casa Barrett, al numero 50 di Wimpole Street, a Londra, dove Robert Browning corteggiò la cagionevole Elizabeth, per poi fuggire con lei, segretamente sposarla e andare a vivere in Italia. Cane al seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLUSH. UNA BIOGRAFIA

di Virginia Woolf

Nottetempo, a cura di Chiara Valerio, pagg. 175, euro 13

